23ème Année - Num. 22 Spedizione in abbonamento postale - Gruppoll (70%) Le Num. L. 80 - 29 Novembre 1975

Le Peuple Valdôtain

Organe du Mouvement de l'Union Valdôtaine pour la défense de la minorité ethnique et linguistique valdôtaine

M. Rivoli Joseph
Corso Turin
AOSTE

CONSIGLIO REGIONALE - 6/11/1975

DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Le Président de la Junte régionale
M. MARIO ANDRIONE

E' evidente che sotto il profilo sentimentale e emotivo, le dichiarazioni programmatiche che sto per rendere a questo Consiglio avvengono a distanza di troppi giorni dalla formazione della Giunta per cui il loro valore è essenzialmente politico, è essenzialmente amministrativo, vuole essere una breve carrellata su quelle che sono le intenzioni di questa Giunta, di questa maggioranza, e vuole sottolinearne sia gli aspetti politici, sia gli aspetti più propriamente operativi.

E' chiaro che, contemporaneamente alla trattazione per blocchi di quanto starò per dire, vi saranno elementi di analisi ed elementi di proposte di soluzioni. E' chiaro quindi che le risposte che i Consiglieri daranno dovranno tenere conto sia di un aspetto, sia dell'altro.

La maggioranza che si è formata e che comprende 18 Consiglieri facenti parte del Partito Socialista, della Democrazia Cristiana e della Federazione dei Movimenti regionalisti non è una maggioranza chiusa, anzi, aspira ad essere la più aperta possibile e ad accogliere tutti quei suggerimenti, tutte le suggestioni che possano permettere la migliore amministrazione della cosa pubblica, che possano permetterci insieme, come Consiglieri, di affrontare la grave crisi che ha investito il paese e che coinvolge anche la Valle d'Aosta.

Non vi sono pregiudiziali nei confronti di nessuno, non vi sono esclusioni; vi è anzi un invito formale ai Partiti e movimenti dell'arco democratico di volere con noi, nell'esame dei problemi, e nelle proposte di soluzioni, trovare la via migliore per la Valle d'Aosta.

Chiediamo comunque che il confronto avvenga sui fatti, avvenga sui problemi, che sono immensi e che non ci si perda in inutili parole.

STATO E REGIONE

Il primo punto che intendo affrontare è quello dei rapporti fra lo Stato e la Regione.

In questi ultimi anni la situazione politica italiana è totalmente mutata. La creazione delle Regioni a Statuto ordinario, il profondo mutamento che ne è conseguito nello Stato Italiano, l'evolversi dell'opinione pubblica nei confronti e dello Stato e del Regionalismo, fanno sì che questi rapporti siano totalmente differenti e che si possa dire che oggi lo Stato vive soprattutto attraverso le Regioni, che le Regioni sono la forma più avanzata, più democratica, più nuova per dare nuova linfa alla struttura statale. Parafrasando un detto celebre si può ripetere «simul stabunt, simul cadunt», e cioè, la disgregazione dello Stato può essere fermata soltanto dalla piena e completa attuazione delle Regioni e dei loro poteri in Italia.

E' per questo motivo che accennando, forse troppo brevemente, al mutamento dei costumi avevo, in una precedente dichiarazione programmatica, fatto un accenno ad un pacchetto e avevo detto con precisione: «Sono cose che l'Alto Adige ha già ottenuto nel famoso pacchetto. Crediamo che in questo momento politico, con l'aiuto di tutti i partiti nazionali, anche per la Valle d'Aosta sia possibile ottenere un pacchetto e mi piace ricordare...» e via dicendo. Ma mi permetto di sottolineare che non ho mai detto che sarebbe bastato vedere la mia esile silhouette a Roma perchè certi problemi venissero risolti di colpo. Ripeto che chiediamo l'aiuto di tutti i partiti nazionali perchè si ottenga completa attuazione dello Statuto.

E innanzitutto, norme di attuazione. Giovedì 30 ottobre, su mia formale richiesta, il Ministro Morlino, di fronte al Consiglio dei Ministri, si è impegnato formalmente a presentare entro i più brevi termini possibili la legge ordinaria con la quale troveranno applicazione le norme di attuazione per lo Statuto della Valle d'Aosta, l'unica Regione che finora non ha ottenuto queste norme di attuazione, unico Statuto nel quale le norme di attuazione non sono contenute nel testo legislativo stesso.

Uguale impegno ho ottenuto per quanto riguarda altre parti politiche, in particolare il Partito Comunista, parlando lungamente con il Senatore Modica e Germano. Cito soprattutto Modica, perchè è Vice Presidente della Commissione interregionale e in tale sede potrà potentemente contribuire all'emanazione di questo indispensabile atto conclusivo dell'applicazione dello Statuto.

LA SCUOLA VALDOSTANA

Per ragioni di affinità e per ragioni di applicazione dello Statuto, parleremo ora del problema della scuola.

Il decreto delegato votato il 30 ottobre dal Consiglio dei Ministri non rappresenta una perfezione ma costituisce comunque un notevolissimo passo in avanti nella regionalizzazio-

ne della scuola. Sostanzialmente e correttamente interpretato è rispettoso, così come ho ricordato al Consiglio dei Ministri, sia dell'articolo 6 della Costituzione, che tutela particolarmente le minoranze, sia dell'art. 4 dello Statuto, che deferisce alla Regione le potestà amministrative nelle materie in cui ha potestà legislativa, sia primaria che di integrazione.

Cosa d'altra parte estremamente importante, in tale occasione è stata ribadita la piena validità a tutti gli effetti del D.L.C.P.S. 11.11.1946 n. 365, che era stata la prima regionalizzazione della scuola valdostana, non completamente attuata.

A tale proposito si sono levate numerose polemiche e in particolare vi è chi afferma ancora adesso che con l'applicazione di tale decreto delegato, che prevede l'eliminazione del ricorso gerarchico al Ministero, si danneggerebbero gli interessati della classe insegnante, e in particolare peserebbe su tale classe un'oscura minaccia di rappresaglie di tipo razzista per cui chi non è esattamente valdostano verrebbe perseguitato. Tale affermazione è totalmente falsa in quanto il ricorso gerarchico è rimedio giuridico completamente screditato e che sta per essere abbandonato da tutta la legislazione nazionale; non solo, ma se vi dovesse essere lesione degli interessi in qualcuno, l'esistenza del T.A.R. di Aosta, con sole 400 lire di carta da bollo, garantisce a tutti i cittadini italiani una tutela che è molto maggiore, molto più sicura, molto più rapida e molto meno influenzabile da qualsiasi tipo di clientela che non quella prevista dal ricorso gerarchico. Per cui tali critiche devono essere respinte, e deve essere riaffermato che il principio della scuola Regionale è un principio al quale noi teniamo, non per una smodata mania di potenza, ma perchè attraverso la scuola Regionale si possono garantire a tutti i cittadini valdostani certi livelli di istruzione.

E' chiaro che il compito che ci aspetta non è facile perchè sarà duro, sarà difficile ottenere quello che per noi è indispensabile ottenere; la piena collaborazione di tutto il Corpo insegnante/ Ma così come ci siamo impegnati con i Sindacati, ribadiamo adesso che, con la loro collaborazione, con la collaborazione del corpo insegnante, vogliamo formare un corpo di leggi regionali riguardanti la scuola che permetta di riportare la totale serenità negli ambienti scolastici e che permetta a tutti di svolgere il proprio ruolo nelle migliori condizioni possibili.

Richiamiamo il convegno dei giovani comunisti sulla scuola nel quale è stato affermato «Noi non siamo per una scuola facile». Sottoscriviamo in toto questa affermazione, la facciamo nostra, dichiariamo che la Scuola Valdostana non deve essere un titolificio, non deve essere la distribuzione di brevetti, ma deve essere qualcosa in cui, con un vigoroso impegno culturale, si cerca di formare una società migliore; deve essere uno strumento di promozione umana e sociale per la Valle d'Aosta.

In tal senso questa Giunta assume un impegno prioritario per quanto riguarda l'edilizia scolastica. Già siamo in condizioni migliori di quelle di quasi tutte, per non dire tutte, le altre Regioni italiane, ma non è ancora sufficiente. E' indispensabile che, oltre all'impegno preso precedentemente di concordare con il corpo insegnante i mezzi e le vie per giungere a certi risultati, vi siano le aule e i locali adatti, per cui nostro impegno specifico, se necessario attraverso mutuo, è quello di dotare la Valle d'Aosta di una edilizia scolastica sufficiente e adeguata alle necessità del momento.

LA POLITICA DEL TERRITORIO

Altro problema, che ha fatto scorrere fiumi d'inchiostro e sul quale ribadiamo il nostro impegno prioritario è quello della politica del territorio, territorio inteso come particolarissima risorsa della Valle d'Aosta, territorio inteso come la maggiore possibilità che abbiamo di sviluppo economico, ma che al tempo stesso deve essere difeso da attacchi speculativi di ogni natura e deve mantenersi così come si è mantenuto per secoli, degno per gli uomini di vivervi.

La legge urbanistica che già abbiamo presentato e che per le note vicende elettorali e la crisi della Giunta precedente non ha potuto essere presentata a questo Consiglio, ma che nella sua parte più sostanziale aveva ricevuto larghe adesioni da parte delle forze politiche di questo Consiglio, verrà ripresentata; verrà contemporaneamente presentata una legge sul Parco del Gran Paradiso, in quanto nella politica del territorio della Valle riteniamo che il Parco debba fare parte della Regione e debba essere valutato dalla Regione come una delle possibilità di diversificazione turistica esistente, come una delle possibilità di dare un'offerta al Turismo nuova e forse più valida di quelle seguite finora.

Tale legge, che è stata già discussa con i rappresentanti del Parco e con tutti i Consigli comunali interessati, non è che un punto di partenza. Anche qui crediamo che l'intervento della Regione in materia specifica debba essere più ampio, debba essere più profondo; è importante però cominciare.

Saranno ripresentate o sono già ripresentate in parte le leggi riguardanti i boschi, la flora e i funghi, e in genere tutto quanto è protezione dell'ambiente naturale.

Un cenno particolare a parte meritano le acque.

Siamo contrari a qualsiasi nuova installazione idroelettrica con bacini di sfruttamento di acque in Valle d'Aosta; in particolare siamo contrari al ventilato progetto dell'E.N.E.L. di costruire un bacino di circa 60 milioni di mc. a Champontaille, comune di La-Thuile, per lo sfruttamento delle acque del Monte Bianco, e alla creazione di un bacino artificiale al Nivolet, di circa 80 milioni di mc. Tali domande, insinuazioni per lo sfruttamento di tali acque, con ogni probabilità saranno presentate entro breve alla Regione. E' evidente che esse dovranno essere esaminate con imparzialità e tenendo conto di tutti gli interessi che gravitano intorno ad opere così colossali, però ci sembra di poter dire fin d'ora che l'acqua - e scusatemi la parafrasi - l'acqua è un bene troppo prezioso perchè possa servire soltanto per scopi idroelettrici. Dobbiamo mantenere non solo l'aspetto paesaggistico, ma dobbiamo mantenere l'acqua a nostra disposizione per tutti gli altri usi a cui serve nella vita umana.

L'OCCUPAZIONE

Altro gruppo di problemi, e in questo momento particolarmente sensibili, particolarmente presenti nel nostro spirito, e quindi prioritari per quanto concerne questa Giunta, sono i problemi dell'occupazione.

Da Pont-Saint-Martin a Morgex non c'è azienda che non conosca, in questo momento, dei giorni difficili. Quando si tratta di aziende private, ci troviamo di fronte a delle situazioni che, anchesse con grande difficoltà, e con interventi regionali possono essere, perlomeno, paliate per qualche tempo; ma ci troviamo pure di fronte al problema enorme della Cogne e al problema della Montefibre.

Io non vorrei ripetere quello che qui è stato detto più volte, però è indispensabile, e avremo occasione di ripeterlo domani, nell'ambiente stesso della Cogne, è indispensabile che la Regione sia tenuta al corrente, sia compartecipe delle scelte che verranno fatte dalle Partecipazioni Statali in materia di stabilimento siderurgico e di miniera di Cogne. E' indispensabile che vi sia l'unità di tutte le forze politiche, e sindacali e sociali, in Valle d'Aosta, per evitare che noi, che siamo più piccoli, o forse meno protetti, siamo chiamati a pagare gli errori che sono stati commessi altrove. Questo impegno - evidentemente ogni forza politica avrà modo di sottolineare domani - deve permetterci di ottenere dal Governo delle risposte chiare e cioè di sapere esattamente cosa s'intende fare per la Nazionale Cogne. E' bensì vero che nella finanziaria S.I.A.S., recentemente formata dall'EGAM, la Cogne figura ancora come capofila, ma è altrettanto vero che ogni notizia, ogni rapporto che si ha sullo stato dell'EGAM è tale da destare in noi le più gravi preoccupazioni.

Il 20 novembre è fissato un incontro a Roma, e ieri, dopo una riunione con le maestranze nella Cogne e le Confederazioni sindacali, ho fatto un certo numero di telegrammi pregando e chiedendo e insistendo affinchè quell'incontro non sia un incontro interlocutorio, non sia un incontro in cui, ancora una volta «on brasse des mots», ma che finalmente ci sia data chiarezza, ci siano date le risposte conformi a quelli che sono i desideri della popolazione valdostana.

Questa crisi, che colpisce così duramente la Valle d'Aosta, ma che, evidentemente, non è unicamente valdostana, ripropone tutti i problemi già discussi ampiamente da questo Consiglio, secondo me ad un livello troppo teorico, del piano di sviluppo, dei convegni economici e delle scelte che debbono essere fatte per prevedere, per frenare o per sviluppare certi tipi di attività economica.

Ebbene, noi crediamo nella programmazione, ma non crediamo che la programmazione sia un esercizio più o meno riuscito di retorica. Crediamo che sia assolutamente indispensabile che, tra quelli che sono gli organi programmatici, la Giunta Regionale e il Consiglio, vi siano degli organi appositi di trasmissione, e cioè che vi sia la possibilità di discutere di quanto viene preparato dagli uffici del-

la programmazione, che non deve rimanere lettera morta, libro di sogni, chiuso in qualche cassetto, ma deve essere portato in Consiglio, perchè in una franca discussione ogni Consigliere possa prendere le sue decisioni.

In questo senso, e seguendo quanto già è stato affermato in numerosi libri programmatici, riteniamo che sia indispensabile per la Regione concentrare la spesa. Abbiamo già iniziato per quanto riguarda l'Assessorato all'Industria e Commercio. Continueremo a concentrare per quanto riguarda l'agricoltura, eliminando tutta quella selva di sussidi che finora sono serviti forse più per altri scopi che per la promozione agricola o artigiana. In tal senso il ruolo del fondo di rotazione ha avuto finora degli effetti benefici ed è nostra intenzione, anche se dovranno esservi apportate delle modificazioni tecniche indispensabili, è nostra intenzione, perlomeno fino a quando vi sarà, perdurante questa crisi economica, di potenziarlo e di continuare sulla strada intrapresa.

LA RIFORMA OSPEDALIERA

Altro blocco di problemi, e questo assolutamente prioritario, e per noi fonte di gravissime preoccupazioni, è quanto riguarda il piano ospedaliero.

La riforma ospedaliera ci ha sorpresi completamente impreparati, con un ospedale ex Mauriziano che è quello che è ancora oggi, una ala nuova in costruzione, e un ospedale, anche lui in costruzione, sulla collina di Aosta, a Beauregard.

Per quanto riguarda l'ala nuova dell'Ospedale siamo intervenuti e dopo una consulenza tecnica abbiamo individuato nella creazione di un servizio di rianimazione e di una unità coronarica le uniche possibilità serie di strutturazione per l'ala nuova, oltre evidentemente le degenze e i laboratori. Il che vuole dire cha abbiamo dovuto rinunciare, per mancanza di sufficiente programmazione, ad inserire nell'ala nuova dell'Ospedale l'emodialisi, che è un servizio assolutamente urgente ed indispensabile. E' per questo, e anche in relazione ai decreti 376 e 377 16 ottobre, recentemente approvati dal Parlamento Italiano, che intendiamo, come impegno prioritario, terminare l'Ospedale di Beauregard, dove già fin d'allora era stata prevista la costruzione, l'installazione dei servizi di emodialisi.

Si pone egualmente il problema del brefotrofio che in realtà non corrisponde più al suo nome, perchè vi sono due bambini illegittimi in tutta la Valle d'Aosta in questo momento; e vi sono 22 persone, solo come infermiere, di personale. E' vero che, in maniera che sembra un elettrocardiogramma, in maniera molto sbalzata, vengono depositati in parcheggio bambini di coppie separate o di persone che devono momentaneamente andare a lavorare all'estero, per cui la media è di 12 - in questi giorni siamo saliti a 20 - ma è anche vero che questo problema deve essere affrontato con legge regionale in maniera razionale e chiara.

Così pure per gli anziani, dove l'esperienza dell'ultimo piano della Maternità ha dimostrato che sono necessarie delle strutture, anche se leggere, anche se si eviteranno ogni forma di opere faraoniche, per poter curare, dico curare, con assistenza ospedaliera le persone anziane che non possono essere assistite domiciliarmente.

L'EDILIZIA POPOLARE

Per quanto riguarda l'edilizia popolare vi sono ancora oggi 3000 miliardi che debbono essere impiegati e dopo sei mesi di aspre battaglie siamo riusciti, finalmente, ad iniziare a Champ_epraz. Prossimamente sarà possibile per Pont-Saint-Martin e Verrès. Potremo beneficiare dei fondi straordinari che lo Stato ha stanziato, in due tranches, 300 milioni per edilizia sovvenzionata e 200 milioni per opere già in costruzione, potremo beneficiare di questi 200 milioni, soltanto grazie alla Casa Berti, perchè se no, in Valle d'Aosta, non vi sarebbero state opere sovvenzionabili, ex 376.

Ci sembra però indispensabile, e qui ritorniamo al discorso che facevo prima, per quanto riguarda il territorio, ci sembra indispensabile sottolineare l'urgenza del recupero dei centri storici. In Valle d'Aosta manchiamo di terreno, la Valle è stretta e lunga e vi sono, da una stima sommaria, diversi milioni di mc. di abitazioni esistenti e inutilizzate. E' in tale direzione che vogliamo spingerci; e i Consiglieri che hanno avuto occasione di discutere la legge urbanistica avranno notato come all'articolo 2 di quella legge sono previste e specificate le modalità di intervento per poter rendere abitabili i vecchi fabbricati. Senza un'operazione di questo genere rischiamo di fare della Valle d'Aosta, che è già estremamente concentrata nella sola città di Aosta, rischiamo di desertificare la maggior parte del nostro territorio per concentrare in fondo Valle, e in particolare ad Aosta, tutta o quasi tutta la popolazione della Valle.

I TRASPORTI

Per quanto riguarda i trasporti, e sull'esperienza data anche da altre Regioni, dovremo fare innanzitutto un riferimento alle norme di attuazione dello Statuto che finalmente trasferiranno questa competenza specifica alla Regione; e dobbiamo dire che abbiamo numerosi dubbi sulla scelta fatta dalla Regione Piemonte circa gli interventi in materia di trasporti, scelta che però comprendiamo nella particolare situazione.

Noi non crediamo che in Valle d'Aosta, stante la particolare orografia di montagna, noi non crediamo che sia possibile che si rinunci al mezzo di trasporto individuale; e di conseguenza il problema dei trasporti pubblici, in Valle, deve essere prima separato in comprensori, perchè una cosa è il trasporto nella zona di Aosta e nel fondo Valle, una cosa è il trasporto tra Aosta e Ollomont. Deve essere compatibile con le necessità attuali e deve mantenere, secondo noi, un tipo di intervento, dove, la differenziazione del chilometraggio, fatto in pianura o fatto in montagna, sia possibile garantire un minimo di certi servizi anche nelle zone più alte.

IL DECENTRAMENTO

Per quanto riguarda l'argomento di cui si è molto parlato in questo Consiglio, e cioè il decentramento, è innegabile che l'entità «Comune», così come è durata per due secoli in Valle d'Aosta, conosce attualmente una crisi di dimensioni; ed è altrettanto vero che l'entità «Comunità di montagna», tanto vanamente strombazzata, si rivela essere uno strumento sovente non idoneo, anche per il taglio, a nostro avviso errato, che è stato dato a tale tipo di comunità.

Siamo favorevoli a proporre una legge finanziaria a favore dei Comuni, legge finanziaria che deve tenere conto inversamente proporzionale della quantità di servizi che adesso sono a disposizione degli abitanti dei singoli comuni. Siamo per l'eliminazione del mito assurdo del bilancio in pareggio e per l'assunzione da parte di ogni comunità dei deficit indispensabili che un certo tipo di società impone ai propri cittadini.

D'altra parte tale tipo di finanziamento, tale intervento richiede una ristrutturazione della Regione, ristrutturazione che non può essere il frutto di qualche mese, ma che deve essere studiata nel tempo, e assunzione da parte della Regione stessa dei compiti specificatamente regionali, e non la sussidiarietà dell'intervento amministrativo a livello comunale.

Per tale opera che è di lungo respiro e che richiede la collaborazione di tutto il Consiglio, la proposta che facciamo è quella di incaricare un centro di studi che ci aiuti, evidentemente in stretta collaborazione con la Giunta e con il Consiglio, ma che ci aiuti a trovare, anche con parametri matematici, la giusta collocazione di certe idee che per noi sono soltanto politiche, ma che devono invece trovare un loro riscontro matematico nella realtà delle cose. Non si può mettere sullo stesso piano il Comune di Rhêmes-N.-Dame e il Comune di Châtillon. Le leggi devono tenere conto della realtà di fatto, se no ricadiamo nell'errore tante volte fatto dallo Stato italiano che fa delle leggi senza tenere conto delle Regioni e in particolare della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Tale programma implica una profonda ristrutturazione della Regione, direi una globale revisione dello stato attuale dell'organismo Regione.

La Giunta Dujany aveva confidato all'ISAP uno studio sul personale; tale studio è stato completato nel mese di settembre; una commissione ad hoc, che aveva ricevuto il mandato di indicare al Consiglio quali fossero le metodologie necessarie per procedere oltre a questa riforma, si è riunita numerose volte e sarà riconvocata prossimamente per lo studio della proposta da fare al Consiglio. Credo di poter affermare ancora una volta che tale studio è stato utile, che le proposte che vi sono fatte sono delle proposte coraggiose che richiederanno però da parte del Consiglio una lunga, approfondita analisi, una discussione in cui si possa entrare nei particolari, perchè anche qui non vi saranno interventi miracolistici; vi sarà un lavoro di lunga durata, vi sarà finalmente, se Lor Signori mi permettono, in materia, un tentativo, qualche cosa di più di un tentativo, una prova che si può programmare e si può arrivare, attraverso la programmazione, a dei risultati nuovi.

NOTRE CULTURE

Mesdames et Messieurs les Conseillers,

(Suite page 4)

CONSEIL REGIONAL

(Suite de la page 3)

Ce discours ne serait pas complet si je ne réaffirmais, encore une fois, pour ce qui nous concerne, la valeur de la défense de notre culture et en particulier de notre langue. Il ne s'agit pas seulement d'un combat folklorique, il ne s'agit pas d'un combat provincial où nous voudrions défendre l'image d'une Vallée d'Aoste et d'un temps à jamais révolus; il s'agit au contraire d'un combat pour la liberté et la dignité de l'homme.

Nous croyons que culture veut dire expression globale de ce qu'un peuple est; nous croyons que culture est culture quand elle répond aux racines profondes de ceux qui la vivent.

C'est pourquoi nous croyons que la Vallée d'Aoste est avant tout une Vallée de langue française, et c'est pourquoi nous croyons qu'aujourd'hui plus que jamais il faut nous battre pour que cette langue demeure la langue des Valdôtains.

Encore une fois, et même si quelque chose a été fait dans ce sens, nous voulons qu'à travers une série de bibliothèques, à travers les moyens modernes d'information, il soit possible à tout le monde, à tous les Valdôtains, de vivre et de se former et de se cultiver dans celle qui est la langue de leur Pays.

C'est pourquoi nous voulons qu'à Aoste même soit créé, en collaboration avec le Centre International de Formation Européenne de l'Université de Nice, un Institut de hautes études régionales, Institut qui permette à la Vallée d'Aoste de reprendre sa place dans la culture du monde francophone, d'assurer à la fois l'étude théorique du régionalisme et son affirmation scientifique.

Nous croyons que seulement en dépassant le stade actuel et en cherchant de faire de l'Italie un Etat fédéral et de la Vallée d'Aoste une région d'un Etat fédéral, seulement en arrivant à la construction d'une Europe, nous pouvons replacer le Val d'Aoste dans son juste contexte et lui assurer l'avenir qu'il mérite.

PARAISSANT DEUX FOIS PAR MOIS
Rédaction Administration et Publicité
au SIEGE de
L'UNION VALDOTAINE
29, rue Festaz - Tél. 41120 - 11100 Aoste
ABONNEMENTS
Ordinaire L. 1.500 - (semestre L. 800)
Etranger L. 2.500 - Soutien L. 5.000

DIR. RESP. EMILE PROMENT
Enreg. Tribunal d'Aoste N. 2 du 24/5/1954
Imprimé par l'UNION VALDOTAINE
29, rue Festaz - Tél. 41120 - 11100 Aoste

CONSEIL DE DIRECTION DU B.I.M.

REUNION DU 24.10.1975

Le Conseil de Direction, réuni sous la Présidence de M. Louis Martin, a alloué aux Communes des contributions pour un montant de 55.315.141 lires distribuées comme suit:

BIONAZ - 4.375.000 lires - achat d'une voiture «Land-Rover» pour services divers d'intérêt public.

CHALLANT-ST.-ANSELME - Contribution de 654.752 lires pour le paiement des travaux d'aménagement du canal d'irrigation «Traversagna».

CHALLANT-ST.-ANSELME - 185.550 lires - achat d'un drapeau pour les sapeurs pompiers communaux.

CHAMPDEPRAZ - 1.465.800 lires - achat de terrains nécessaires pour la construction de places publiques dans les villages de «Viéring et Fabbrica».

CHAMPDEPRAZ - 940.000 lires - achat d'une voiture pour le transport des élèves des écoles élémentaires et des écoles maternelles.

COGNE - Contribution de 318.975 lires pour des travaux d'aménagement aux égouts communaux.

EMARESE - 1.120.000 lires - paiement d'une note d'honoraires pour le projet concernant les travaux de réfection du réseau d'éclairage public au hameau d'Erésaz.

FONTAINEMORE - 7.000.000 de lires - achat d'un chasse-neige.

HONE - Contribution de 3.271.307 lires pour le paiement de notes d'honoraires et de notes concernant des travaux divers d'intérêt public.

INTROD - Contribution de 4.679.679 lires pour le paiement du premier tronçon des travaux de construction de l'aqueduc de Plan d'Introd.

LILLIANES - 185.000 lires - Travaux d'aménagement à l'aqueduc communal.

LILLIANES - 131.992 lires - paiement note d'honoraires pour travaux divers d'intérêt public.

LILLIANES - Contribution de 479.226 lires pour achat et installation d'une corde d'acier et aménagement des téléphériques communaux.

LILLIANES - 305.261 lires - paiement de notes concernant l'achat de matériel et l'aménagement de lignes électriques.

OYACE - Contribution de 2.257.920 lires pour l'installation de balustrades le long de la route qui conduit au village Bouioz.

OYACE - Contribution de 624.000 lires pour le paiement des frais de chauffage pendant l'année 1974.

OYACE - Contribution de 431.200 lires pour l'achat d'un fichier pour les bureaux communaux.

POLLEIN - 12.570.369 lires - travaux de construction du réseau d'éclairage public.

PONTEY - 1.000.000 de lires - note d'honoraires concernant le plan d'aménagement communal.

PRE-ST.-DIDIER - Contribution de 8.688.490 lires pour les travaux de réfection du toit de la maison communale.

RHEMES-NOTRE-DAME - 1.093.120 lires - installation de lampes publiques aux hameaux de Pelaud - Pont - Chaudanaz.

RHEMES-NOTRE-DAME - 3.537.500 lires - construction du four communal.

Pe pocca sou dz'^tsandzo de
viëille moutre d'atot de nouve

● ORFEVRERIE
● HORLOGERIE
● ARGENTERIE

Marino Pasquettaz

AOSTE — 40, Rue Festaz
(angle Avenue de la Gare) ☎ 44 503

SOUSCRIPTION POUR L'IMPRIMERIE DE L'UV

N.N. - Quart	3.500
Section de St. Pierre	10.500
S. - Aoste	500
Carlin Roger - Villeneuve	5.000
Rovarey Henri - Verrès	11.000
Negri Jules - Turin	7.500
Storto Honoré - Fontainemore	7.500
Cortinovis Hélios - Arnaz	7.500
Trossello - Aoste	50.000
Duclair Baptiste - Lausanne	7.000
Guerraz - Aoste	10.000
Pession Marius - Châtillon	9.500
Barrel Louis - Châtillon	1.000
Alliod Rémus - Châtillon	500
Lettry Joseph - Châtillon	500
Chapellu Romain - Châtillon	500
Artaz Charles - Châtillon	2.500
Vaudagnotto Laurent - Châtillon	500
Aymonod Elie - Châtillon	2.500
Rey Bienvenu - Châtillon	500
Lale Gérard Vincent - St. Pierre	10.000
Zanari - Quart	2.000
D.S. - St. Vincent	500
N.F. - Aoste	6.000
Zampaglione Léonard - Aoste	5.000
Tersinod Guy - Aoste	3.500
Vignal Gabriel - Pont St. Martin	500
Bissolino Alliod - Turin	3.500
N.N. - Aoste	500
Pellissier Serge - Valtournanche	5.000
Cerlogne Paul - St. Nicolas	1.500
Morise Aurélien - Aoste	3.500
Viérin René - Sarre-Chesallet	5.000
Proment Arthur - Aoste	1.000
Lyabel René - Avise	3.500
Bienvenu Frédéric - Aoste	2.500
Martinaz Ernest - Morgex	2.500
Théaing Florido - Fontainemore	10.000